



Il nostro cane da pastore tedesco compie 100 anni

Testo, disegni e impaginazione di Piero Alquati

L'affermazione mondiale della razza ci permette di asserire che il cane da pastore tedesco è un anziano che ogni anno diviene sempre più giovane e vitale.

Essendo un convinto appassionato della razza, è con piacere che ho raccolto l'invito dei Responsabili della SAS di commentare i festeggiamenti che la SV quest'anno ha istituito per celebrare la nascita della Società fondata, infatti, nel 1899. Un momento di riflessione per continuare il cammino percorrendo la strada maestra che fu allora tracciata. Il passato ci permette di comprendere meglio il presente: conoscere la storia della razza è il presupposto per allevarla al meglio.

Le origini

E' soprattutto ai giovani appassionati allevatori che rivolgo l'invito a conoscere e compenetrare le origini della razza per evitare errori selettivi e per giudicarla coerentemente senza essere influenzati da devianti enfasi momentanee.

Cento anni della razza significano l'avvicinarsi di poco più di trenta generazioni per cui il suo bagaglio genetico non può essere stabilmente impresso ma permette ancora, ad un'errata selezione, di produrre notevoli danni. A riprova di quanto affermo, basta osservare, ancor oggi, nelle aie dei cascinali e nei giardini pastori tedeschi che presentano forme del tutto simili a quelle dei soggetti primordiali.

Per comprendere gli intenti che hanno suggerito la razza, dobbiamo fare un tuffo nel passato e andare con la

mente al XVIII° secolo nella campagna tedesca dove si viveva una vita tipicamente rurale e contadina. A fianco di altri allevamenti, vi era intensamente allevata la pecora da cui si traeva la lana, allora ancor più preziosa poiché non si disponeva delle fibre artificiali.

Al cane da pastore competeva il compito di condurre e tutelare le greggi e, raggiunto l'ovile, di farne la guardia. Questi cani da gregge provenivano nella Germania da molte parti dell'Europa e dell'Asia Minore, in particolare dalla Serbia e dal Sud della Macedonia dove, per tradizione pastorizia, si accrescevano cani adatti a questo scopo.

L'impiego determina la tipologia e il carattere

Fatta questa breve premessa sulle motivazioni dell'impiego originale della razza, ho anche definito le ragioni che hanno retto e reggono i presupposti della sua selezione.

Le distese fatte dalla successione di grandi campi verdi imponevano a questa razza un trotto ampio e resistente che, per essere tale, doveva scaturire da ampi passi cadenzati da gesti armonici in grado di assorbire i frequenti contatti con il terreno: in pratica, un atleta da cross dalla grande capacità aerobica. Un movimento frenetico e breve, infatti, per effetto del maggior numero di azioni, ne avrebbe diminuita la resistenza.

Un trotto spazioso poteva essere generato da arti i cui segmenti ossei fossero lunghi ed inclinati, da un metacarpo flessibile per assorbire gli urti dei molteplici con-

tatti con il terreno, da piedi chiusi e costituiti da falangi disposte in modo da alleviare gli impatti con il suolo. La sua schiena doveva essere rigida per trasferire la spinta all'allungo attraverso una groppa inclinata, il suo tronco doveva essere più lungo della sua altezza per consentire spazio al suo trotto ma, al tempo stesso, il suo corpo doveva essere flessibile ed agile per superare ostacoli, passare strisciando sotto i rovi, e dinamico per esprimere all'occasione anche un rapido galoppo.

Per raggiungere i campi erbosi questi cani dovevano percorrere lunghi tragitti. Nelle trasferte il loro impegno principale era la conduzione piuttosto che il raggruppamento del gregge nell'ovile. Infatti il raggruppare il gregge è compito prevalente di cani da pastore dinamici predisposti al galoppo il cui lavoro si sviluppa nei pressi del casolare. Pertanto, essendo il pastore tedesco un cane da gregge traslatore, doveva essere anche dotato di una reattività di media intensità generata da una costituzione mesomorfa.

La testa doveva essere espressiva per comunicare sguardi d'intesa col pastore, non pesante perché lo avrebbe affaticato nei lunghi tragitti e avrebbe generato un morso troppo imponente che poteva danneggiare il gregge.

La sua dentatura doveva essere forte e robusta e i suoi morsi, eseguiti delicatamente nel vello delle pecore al fine di indirizzare le più indisciplinate, non dovevano danneggiare la lana e per questo motivo la sua chiusura non doveva essere a tenaglia.

I migliori avevano orecchie erette, per meglio captare ogni rumore o comando, non troppo grandi, portate aerodinamicamente all'indietro durante le lunghe trasferte. L'orecchio cadente, retaggio antico quando non sussistevano anche motivi estetici, diveniva un prezioso riparo.

L'udito e l'olfatto dovevano essere eccelsi perché erano strumenti preziosi per il pastore.

Il manto dei migliori doveva essere ricoperto da un pelo semilungo e quasi vitreo per proteggere dalla pioggia e dagli impigli, mentre nella parte sottostante era più morbido e lanoso. I cani a pelo lungo e lanoso, infatti, sotto l'effetto delle intemperie, s'impigliavano nei rovi e s'inzuppavano d'acqua ed il freddo li avvolgeva in una

coltre gelida.

La taglia doveva essere media perché necessaria per un cane che lavora in movimento dove la gracilità quanto l'eccesso erano incompatibili sia con il rendimento nel lavoro che con la difficoltà del suo mantenimento.

Il dinamismo del pastore tedesco doveva essere frutto della sua integrità fisiologica, ivi compresa l'integrità delle sue articolazioni.

Doveva dimostrare discernimento inibendo e correggendo gli spostamenti delle pecore senza però mai mostrare aggressività perché la pecora era un patrimonio da tutelare.

Il suo carattere doveva essere socievole e docile nell'ambito del proprio casolare perché il pastore potesse incontrare senza problemi compagni di lavoro. Doveva vigilare sul pastore e sul suo gregge, difendere così come aggredire in particolari circostanze, tutelando un mondo che per lui era fonte principalmente di gioia e di affetto, un mondo che gli garantiva il pasto quotidiano.

La storia del passato

Verso il 1880 in varie regioni della Germania vivevano diverse razze da pastore. Anche se non tutelate nella loro purezza, avevano assunto caratteristiche abbastanza definite, indotte da una spontanea selezione artificiale ma anche dalla difficoltà dei trasferimenti che obbligavano i pastori ad allevarle impiegando il materiale disponibile. Tra quelle razze vanno ricordati i cani da pastore della Svevia, della Turingia e del Württemberg.

I cani della Svevia erano prevalentemente scuri con il pelo del manto ricciuto, con ossatura piuttosto leggera; esisteva anche una varietà a pelo corto.

I cani della Turingia erano piccoli e forti, grigio fociati, spesso con l'orecchio diritto, di cui esisteva una varietà a pelo corto e una a pelo lungo.

I cani del Württemberg erano soggetti più grandi e meno dinamici, con orecchio cadente, con buon portamento della coda, di cui esisteva una varietà a pelo corto e una a pelo irsuto.

Verso i primi anni del '900 il ritmo della vita conta-



Il ritorno al casolare



Cane della Turingia a pelo corto



Cane della Turingia a pelo lungo



Cane della Svevia ricciuto



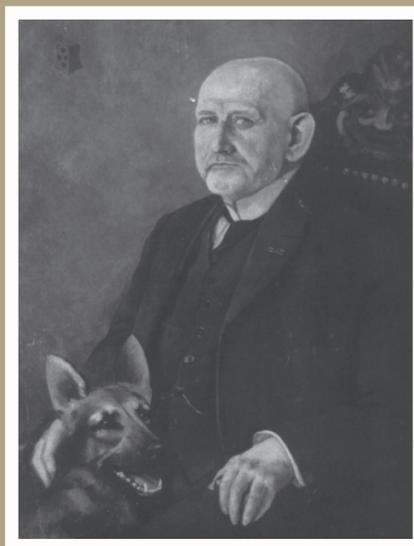
Cane del Württemberg a pelo corto

dina andava lentamente trasformandosi sotto la spinta delle innovazioni tecnologiche che cozzavano con le tradizioni e i ritmi della vita agricola. Per questo si avvertiva il desiderio di produrre un cane da pastore più consono alla realtà del momento, meno rozzo e sgraziato, che gratificasse le ambizioni estetiche di una popolazione borghese che si compiaceva della presenza nei propri giardini di un cane coraggioso e sicuro, dall'aspetto piacevole. Per questo si idealizzava un modello che imponeva il manto semilungo, l'orecchio diritto che conferisce fierezza, la coda lunga e portata discesa lungo la coscia, non arrotolata sul dorso e priva di antiestetiche deviazioni.

Molti allevatori si adopravano modellando le diverse razze da gregge e i loro sforzi vennero coronati producendo soggetti che tentavano di soddisfare le nuove esigenze estetiche. Frutto di questo lavoro, nacque Philax che diede nome alla prima Società speciale della razza ma, contrasti successivi, ne videro l'estinzione. Fu il Capitano di Cavalleria, Max von Stephanitz, a coordinare e valorizzare gli sforzi degli allevatori e, attraverso i suoi scrupolosi insegnamenti, pose le premesse per fondare, nel 1899, la Verein für deutsche Schäferhunde (SV).

Come racconta nel suo libro il Beppe Giani in una brillante analisi parlando della nascita e dell'evoluzione del cane da pastore tedesco, nel 1899 venne redatto da Max von Stephanitz, in collaborazione con l'allevatore Arthur Meyer, lo standard del pastore tedesco che venne approvato in un convegno di cinotecnici della SV tenutosi a Francoforte. Un documento che mostrò tutta la sua validità sino al 1957, data nella quale vennero aggiunte precisazioni, peraltro già chiare nella mente degli allevatori e dei selezionatori, piuttosto che apportate sostanziali modifiche.

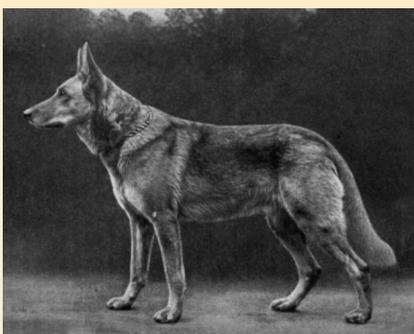
L'albero genealogico della nuova Società prese origine con il primo cane registrato, Horand v. Grafrath, nato l'1.1.1895, e figlio di Kastor e Lene. La nascita di Horand, allevato da Sparwasser, trovò l'esaltazione nelle



*Capitano di Cavalleria
Max von Stephanitz*



Horand v. Grafath, SZ N°1, nato l'1.1.1895, figlio di Kastor e Lene



Horst v. Boll a 9 mesi misurava cm.67



*Prima Guerra Mondiale
Il pastore tedesco rifornisce
l'esercito di munizioni*



*Il Dott. Rummel verifica la taglia
dei migliori*

parole di von Stephanitz il quale, prima di apprezzarne le doti morfologiche che allora rappresentavano il successo della fusione dei pregi delle razze originali, ne valutò e valorizzò le grandi doti morali costituite da un carattere vitale, docile, attento, fedele, sicuro, vigile e difensore e ugualmente pieno di iniziative e indomito corteggiatore.

La razza neo formata cominciò a diffondersi rapidamente. Va anche detto che nella vicina Francia vivevano cani da pastore sottoposti ad una simile selezione tanto che nelle terre della Alsazia e Lorena, più volte contese tra Francia e Germania, vi era chi voleva arrogarsi il diritto di aver dato i natali alla razza. Ed ancor oggi, in gergo popolare, il cane da pastore tedesco viene a volte definito "lupo alsaziano". E' indubbio che la selezione tedesca fu la più rigorosa proprio per merito del Presidente Max von Stephanitz che, affiancato dai suoi collaboratori, annotava i certificati di origine, i brevetti acquisiti e studiava con la figlia Hertha l'accrescimento dei soggetti nel suo meraviglioso castello. Presto venne istituita la sede della Società in Augsburg.

In virtù delle sue doti, la razza si diffuse rapidamente ma, non essendo più assoggettata alle naturali pressioni selettive imposte dal quotidiano impiego, il carattere non era sempre quello di cui era dotato Horand e i difetti caratteriali presenti nelle varie razze originali, di tanto in tanto, riaffioravano.

Un grave danno per lo sviluppo della razza fu provocato dagli eventi della Prima Guerra Mondiale nella quale vennero impiegati i pastori tedeschi sacrificando ovviamente i migliori e determinando un impoverimento zootecnico. In questa occasione la razza ebbe però modo

di dimostrare la sua grande versatilità e compì atti di eroismo al pari di un valoroso soldato, spesso offrendo la propria vita per salvare o proteggere più combattenti. Venne impiegata per l'invio di messaggi, per trasportare munizioni, utilizzata per la ricerca e il soccorso dei feriti e coinvolta in vere e proprie azioni di guerra affrontando audacemente le più pericolose e dimostrando tutte le sue grandi doti. Già allora il pastore tedesco fu impiegato nella conduzione dei non vedenti e in diversi tipi di ricerca e soccorso civili e militari, era cane da compagnia e difesa, vigile e attento guardiano delle abitazioni così come dedito agli svariati impieghi come cane poliziotto. Cessata la guerra, la razza dovette essere ricostruita lottando anche con i disagi della scarsità dell'alimentazione.

Per avere nuovamente garanzia delle doti di carattere, nel 1920 fu proclamato Sieger Erich v. Grafenwerth, un campione che obbligatoriamente aveva superato una prova di lavoro. Una decisione promossa dalla SV per mantenere e continuare lo sviluppo della propria razza, essendo conscia che le sue attenzioni non potevano essere rivolte solo alla morfologia, ma anche al carattere che doveva essere frutto di buoni impulsi per soddisfare i molteplici utilizzi cui poteva essere destinata.

La costante di alcuni difetti della razza

E' bene che i giovani sappiano che i problemi della razza, che oggi ancora dobbiamo affrontare, esistevano anche in passato e se ne hanno molteplici riscontri.

Parlando della taglia, verso il 1910, di Horst Boll, un figlio di Munko Boll, Schaller scrive: "Un maschio molto noto, con eccellente carattere, è però di grandez-



Alf v. Nordfelsen



Mutz v. Pelztierfarm

za superiore alla media, a 9 mesi misurava già 67 cm., presumibilmente trasmessagli da parte della madre”. Da altre parti si commenta dicendo “Più volte trovo, nei cani eccellenti, altezze accertate di 70/71 cm.”. E questo non per incapacità nell’usare il cinometro.

Il problema della taglia non è solo legato a semplici fattori alimentari quanto alla scelta di soggetti che abbiamo nei loro geni la dote di trasmettere la media taglia. Nel 1929 venne, infatti, proclamato Sieger Utz Haus Schütting che, non più alto di 61,5 cm. al garrese, fu un grande riproduttore, generatore dei più importanti ceppi della razza, tra cui quello di Rolf Osnabrücker Land. E, ancora negli anni '60, Condor Zollgrenzschutz-Haus, alto cm. 62, padre di Quanto Wienerau, fu un altrettanto prestigioso riproduttore. La realtà dimostra che la prestanza nella discendenza non deriva solo dalla grande taglia ma da una robusta ed armonica costruzione legata a resistenza e dinamismo.

Parlando del carattere, sempre in quel periodo, di Nores Kriminal Polizei, un figlio di Horst Boll, si scriveva: “Purtroppo non c’è nulla di buono per quanto riguarda il carattere. Quando il cane dal recinto doveva venire da me e dalla femmina che si trovava lontana, si fermava sulla porta del recinto e non si muoveva per venire da me e dalla femmina in calore. Io dovevo lasciare la femmina, allontanarmi dal cortile e andare a prendere più tardi la femmina coperta”. e si chiamava pomposamente Kriminal Polizei.

Parlando della pigmentazione, ancora riferendosi a Horst Boll, si legge: “Egli ha trasmesso spesso ai suoi discendenti il suo colore grigio giallastro”.

Non mi dilungo oltre perché, infierendo, un lettore potrebbe avere una cattiva impressione sull’evoluzione della razza. Queste mie informazioni servano solo di monito

a chi non si rende conto che l’insorgenza di questi difetti è da sempre in agguato e la loro eliminazione può essere ottenuta solo attraverso una costante ed oculata selezione.

Gli antenati degli attuali ceppi portanti

Nel 1909 viene proclamato Sieger Hettel Uckermarkt, un figlio di Roland Starkenburg soggetto tutto nero che diverrà l’antenato del ceppo di Alf Nordfelsen da cui proviene Mutz Pelztierfarm, figlio di Heidi Haus Bickert, una figlia di Gero Haus Elkemann.

Alf Nordfelsen raggiunse il successo in età avanzata. Giudicato Molto Buono in giovane età, fu proclamato Sieger a quasi cinque anni. Proveniva da ceppi che traevano origine da vecchie linee di sangue. Era un soggetto solido e asciutto, essenziale nelle angolazioni e con struttura molto nevrile, dalla lenta maturità morfologica destinata però a mantenersi integra in età avanzata. Una dote che vediamo riaffiorare in Uran Wildsteiger Land.

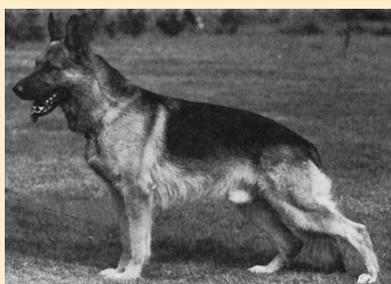
Mutz Pelztierfarm era soggetto al di sopra della media taglia, con struttura essenziale e compatta, con focature un pò chiare. Dà origine a diversi ceppi che si stanno nascondendo spesso nelle linee femminili degli attuali stalloni. Di lui vanno ricordati gli Auslese Igor Hylligen Born, Anderl kleinen Pfahl, Wacker Eingsburg, Jalk Rheinhalle, gli eccellenti Quino Mönchberg, Dito Kurpfalzhalle, Jory Grone, e Jonny Rheinhalle, il suo più significativo figlio che si ritrova attraverso le discendenze di Cello Römerau.

Altrettanto da Hettel discende Utz Haus Schütting, il quale, con sole 32 cucciolate, produsse un considerevole numero di cani eccellenti, a loro volta produttori di importanti ceppi tra cui si annovera quello di Rolf Osnabrücker Land, asse portante della razza.

Rolf Osnabrücker Land diviene altro centro nevril-



Rolf v. Osnabrücker Land



Canto v.d. Wienerau



Quanto v.d. Wienerau

I Presidenti SV dal 1956 ai giorni nostri



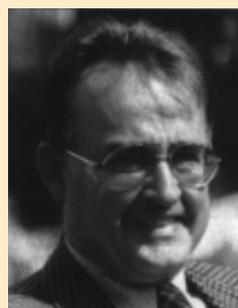
Dr. Werner Funk



Dr. Christoph Rummel



Hermann Martin



Peter Meßler

gico della razza da cui dipartono importanti ceppi che si caratterizzano in validissimi assi portanti. Da Rolf si generano il ceppo di Vello Sieben Faulen, Quanto Wienerau e Canto Wienerau. L'importanza del ceppo di Rolf è notevole anche per il valore della sua famiglia. Oltre essere fratello di ottimi soggetti, tutti si caratterizzano nella riproduzione dimostrando anche una notevole disponibilità genetica a fondersi con i pregi dei loro partners. Una famiglia dotata di buon carattere e salute. Il fratello Racker è generatore del ceppo di Dago Schloß Dahlhausen; la sorella Rosel,

unita a Billo Oberviehland, produsse Hein Richterbach generatore di molti ceppi tra cui ricordiamo Ajax Haus Dixel. Un'altra sorella, Rena, ottenne il 3° Auslese. Racker e Rena erano neri totali.

Tra i diretti discendenti di Rolf, commentiamo:

- Vello Sieben Faulen, figlio di Lex drei Kinder Haus e di Grille Sieben Faulen, fu un soggetto di grande taglia tanto che non venne selezionato. Era di ottima sostanza, la schiena venne giudicata "a volte leggermente cifotica", i colori del mantello piuttosto chiari. Era produttore di ottimi stalloni dotati di grandi telai, di ossatura e di buon carattere. Tra questi ricordiamo il vice-Sieger Jalk Fohlenbrunnen, il Sieger Bodo Lierberg ed il fratello Auslese Bernd Lierberg, l'Eccellente Lido Wienerau e molte belle femmine rivelatesi poi anche ottime fattrici.

- Quanto Wienerau, un soggetto che, pur afflitto da alcuni difetti morfologici, emergeva per la sua grande tipicità. Proclamato più volte Auslese, divenne generatore di molteplici e importanti ceppi. Era figlio di Condor Zollgrenzschutz-Haus e di Yoga Wienerau, figlia di Lido



Presentato dall'Allevatore Joseph Wassermann, l'ancor giovane Condor v. Zollgrenzschutz Haus, padre di Quanto Wienerau



Jonny v.d. Rheinhalde

La varietà tipologica accettata da Rummel



Auslese Arro v. Erelnbrunnen



Auslese Frei v.d. Gugge



Auslese Grando v. Patersweg



Auslese Jalk v.d. Rheinhalde

Wienerau. Tra i figli più significativi va ricordato il Sieger Dick Adeloga, gli Auslese Lasso di Val Sole, Gundo Klosterbogen, Reza Wienerau, e molte femmine di altrettanto valore e fattrici acclamate.

-Canto Wienerau non fu mai Auslese ma Eccellente. Dotato di un'armoniosa struttura e di un ottimo movimento, difettava nella correttezza del posteriore e nella tempratura. Morì precocemente all'età di circa quattro anni. E' divenuto generatore di molteplici e importanti ceppi. Era figlio di Hein Königsbruck e di Liane Wienerau, sorella di Lido Wienerau. Tra i figli vanno annoverati i due Sieger Dingo Haus Gero e Canto Arminius, gli eccellenti ABlan ed Argus Klämmle. Anche Canto è padre di belle femmine

e ottime fattrici.

Una sintesi spesso fasulla

Questo sintetico quadro storico fornisce la possibilità di avere una sommaria idea di come si siano sviluppati gli assi portanti della razza. Sempre per motivi di sintesi, si tende ad illustrare le evoluzioni che da essi derivano trascurando purtroppo le provenienze femminili di cui sarebbe invece estremamente necessaria la valutazione. Infatti, molti dei soggetti che si ritengono perduti con la selezione della razza, sono invece insistentemente presenti negli ambiti più reconditi dei pedigree e fanno sentire la

La ricerca di omogeneità tipologica di Hermann Martin ravvisabile anche attraverso ceppi diversi



Auslese Odin v. Tannenmeise



Auslese Jack v. Trienzbachtal



Sieger Uran v. Wildsteiger Land



Auslese Tell v. Großen Sand

loro presenza.

Si usa infatti citare il ceppo portante di provenienza maschile: questa consuetudine ha indotto molti a ritenere che solo alla diretta linea maschile di un certificato debbano essere attribuiti i meriti o i demeriti di un risultato genetico. Ciò varrebbe per un ceppo essenzialmente dominante ma, essendo una semplice ipotesi, diviene essenziale considerare il certificato nella sua totalità, considerando i richiami consanguinei che possono essere portatori insistenti delle caratteristiche positive e negative dei soggetti più volte impiegati.

La conoscenza di molti ceppi valga quindi non tanto per formulare un'assoluta valutazione, quanto per apprezzare ogni singolo ceppo della genealogia esaminata. Una estesa lettura permetterà all'esperto di attribuire il giusto significato ad ogni ceppo e sopporre i prevedibili risultati zootecnici.

La conduzione della Società SV

Max von Stephanitz condusse la Presidenza SV dal 1899 al 1935. Suo successore fu il medico Dr. Kurt Roesebeck che mantenne la presidenza dal 1935 al 1945. Seguì Kaspar Katzmaier, dal 1945 al 1956, che fu invitato ad esprimere i suoi giudizi anche in Italia.

Dal 1956 al 1971 fu Presidente il Dr. Werner Funk, prestigioso giudice ed attento allevatore, titolare dell'affisso "Haus Schütting", ospite atteso anche nei ring italiani.

Nel 1971 il Dr. Funk lascia il suo incarico e gli succede il Dr. Christoph Rummel al quale può essere attribuito il merito di aver ottenuto il momento più esaltante della poliedricità genetica della razza.

Sono gli anni in cui si realizzano gli stalloni promotori dell'attuale allevamento e, tra i più significativi, troviamo l'eccellente Canto Wienerau figlio di Hein Königsbruch; il Vice-Sieger Quanto Wienerau, proveniente da Condor Zollgrenzschutz Haus; il Vice-Sieger Mutz Pelztierfarm proveniente da Axel Pelztierfarm; il Sieger Marko Cellerland da Tell Golmkauer Krug; il Vice-Sieger Hero Lauerhof, figlio di Jupp Murrehütte; gli eccellenti Eros ed Ero Wienerau, figli di Dago Schloß Dahlhausen; l'Auslese Brix Pfaffenau da Fedor Grünen Lückner.

Tra i discendenti di Ajax Haus Dexel troviamo l'eccellente Olaf Altena's Land e l'Auslese Titus Echenzweig; l'eccellente Olden Asterplatz e l'Auslese Rebell Haus Schütting da Nico Haus Beck; l'Auslese Pascha



Palme v. Wildsteiger Land



Il due volte Sieger Quando v. Arminius

Bayerwaldperle figlio dell'Auslese Erko Dinkelland; l'eccellente Zibo Haus Niermann, padre dell'Auslese Mosca di Val del Tiepido, figlio di Queck Bundesgrenze Anholt; l'Auslese Frei Gugge da Chlodo Schloß Dahlhausen; l'Auslese Hardt Sprühturm da Joll Bemholt; l'Auslese Anderl Herzogbad da Olf Haus Grürmann; il Sieger Arras Haus Elma da Tom Haus Solms; il Sieger Heiko Oranien Nassau da Alf Convent; l'Auslese Iwo Südfeld tra le provenienze di Valet Busecker Schloß; l'Auslese Hatto Zerdorfer-Land proveniente da Kay Pathmospark; l'Auslese Kazan Benjorito Hof da Dux Spexarderland; l'Auslese Nick Dreimarkenstein proveniente da Lido Wienerau. E la carrellata potrebbe continuare a lungo.

Due epoche distinte da due diverse filosofie allevatorie

La filosofia allevatoria di Rummel è imperniata fondamentalmente sulla varietà poliedrica dei ceppi: per questo le sue aperture consentono anche l'affermarsi di diverse tipologie dando spazio ad una notevole alternatività. Senza dimenticare i legami consanguinei, il criterio privilegiato negli accoppiamenti diviene quello della compensazione somatologica: sono gli anni che consentono l'allevamento interlineare a coloro che lo prediligono.

Il proliferare dei ceppi scaturiva anche da una elasticità nel criterio di giudizio tanto da permettere a soggetti di diversa morfologia di entrare nelle alte sfere della graduatoria, sollecitandone l'impiego.

Perché i meno introdotti comprendano il pensiero di Rummel, si deve immaginare l'allevamento costituito da mille frammenti che, diversi tra loro, potevano servire per un perenne gioco ad incastro. Così abbiamo il cane lungo adatto per i soggetti corti, il cane leggero per quelli pesanti, il cane iporeattivo per i troppo reattivi. Un criterio che può far affiorare validi soggetti ma non è in grado di fissarne le caratteristiche.

La presenza di svariate tipologie, portatrici di poliedricità genetiche, indotte dal criterio selettivo di Rummel, fa nascere il desiderio di vedere omogeneizzati in un solo tipo i soggetti di successo.

Per ottenere l'auspicata omogeneizzazione si pensò all'impiego di soggetti che portassero una tipologia prediletta e che in essi fossero fissate le doti frammentate. E' il sogno di sempre da quando von Stephanitz volle riunire in una sola razza le migliori doti e il meglio delle tipologie

delle diverse razze da pastore presenti in Germania.

Il progetto trovò grande interprete, dal 1982 al 1994, nel successore di Rummel, il Presidente Hermann Martin, il quale, per raggiungere lo scopo, apprezzò l'aspetto di alcuni soggetti sottolineandone il valore della famiglia.

Per questo suggerì l'impiego di un ristretto numero di ceppi che tendevano, però, ad assottigliare la presenza di altre genealogie che si nascondevano nei ceppi femminili. Si passò così da accoppiamenti prevalentemente interlineari ad accoppiamenti interfamigliari.

Il programma diede i suoi effetti tanto che, nell'arco di non molti anni, vediamo, durante la gestione di Hermann Martin, una notevole uniformità tipologica, peraltro proveniente da Quanto Wienerau che, inevitabilmente, negò le alternative che una grande razza dovrebbe tenere in serbo per effettuare gli indispensabili rinfreschi di sangue.

Un consistente apprezzamento cromatico portò a ritenere che cani grigio focati o non rossi e neri fossero carenti di tipo restringendo ancor più la varietà dei ceppi e dimenticando che l'essenza del tipo va ben al di là dell'aspetto cromatico delle focature, semmai può riguardare la distribuzione e la fusione. Il tipo va inteso come una mirabile sottolineatura delle caratteristiche della razza ma anch'essa è suggerita da precisi canoni che solo l'occhio esperto può apprezzare.

Il criterio delle grandi famiglie fu talmente pregnante che i due assi portanti della razza, costituiti dai due volte Sieger Uran Wildsteiger Land e Quando Arminius, provenienti entrambi da discendenti di Quanto Wienerau, erano nati da una medesima madre, Palme Wildsteiger Land. Inoltre il ceppo alternativo di Canto Wienerau era supportato da un altro notevole riproduttore, Mark Haus Beck, figlio a sua volta di Quina Arminius, sorella di Quando Arminius. Un nodo genetico già riproposto ai tempi di Rolf Osnabrücker Land e dai fratelli.

Dobbiamo considerare che un nodo centrale su cui il restringimento si articola è la Q.Wurf (cucciolata in "Q" di Arminius) che, pur soddisfacente per qualità del tipo e qualità essenziali, era meno ricca di integrità fisiologiche e doti di carattere di quello che fu rappresentato dalla R.Wurf (cucciolata in "R" di Osnabrücker Land). La cucciolata in Q. Arminius generò soggetti di notevole importanza tra cui spicca Odin Tannenmeise, padre di Jeck Noricum e Zamb Wienerau.

Altrettanto degno di attenzione è stato l'impiego rimarchevole di Palme Wildsteiger Land i cui successi erano spesso frutto di opportune compensazioni, ma un esasperato richiamo della sua presenza non poteva che ricalcarne le caratteristiche generando soggetti, ad esempio, di grande taglia, problema, questo, così rimarcato dal quale è indubbiamente difficile uscire.

Uran Wildsteiger Land generò notevoli discendenti il cui più significativo è Eiko Kirschental che, attraverso Yago Wildsteiger Land, è generatore del Sieger Ulk Arlett e del figlio di questi, Sieger Rikkor Bad-Boll.

Mark Haus Beck, figlio di Fedor Arminius, è generatore di Jello Wienerau, del Sieger Kimon Alhedy's Hove padre di Karly Arminius, e di Fohlemarkens Jasso padre del Sieger Lasso Neuen Berg padre dell'Auslese Enzo Buchhorn.

Il ceppo antitetico di Mutz Pelztierfarm è supportato

dal suo diretto figlio Yupp Haller Farm; attraverso Cello Römerau si genera Eros Luisenströbe.

A fianco di piacevoli ed affascinanti somatologie realizzate dal lavoro di Hermann Martin, si univa spesso il lavoro del fratello Walter il quale era più prossimo, nel suo criterio allevatorio, alla creatività che dava in qualche modo spazio anche ad unioni non cattedratiche che finivano a diluire le restrizioni del momento rioffrendo derivazioni di un trascurato Dax Wienerau e di un non molto affermato Axel Heinsterbach.

Da molti anni inoltre si era intrapresa la battaglia per l'esenzione da displasia difficilmente risolvibile in quanto le somatologie privilegiate erano grandi, potenti e a volte tarose: caratteristiche queste che spesso cozzano con il buon sviluppo osseo di una sana costituzione frutto di ciò che di più normale può offrire la razza. Altro problema che andava affiancandosi erano le affezioni dell'articolazione del gomito.

Nel 1996 morirono immaturamente i due fratelli Martin lasciando un grande vuoto nella Società del pastore tedesco, in particolare nella SV. Il pesante compito della successione direttiva è stato ereditato dal Dott. Meßler il quale, oltre cercare di riempire un vuoto affettivo, si trova anche a tentare di riaprire, per quanto possibile, il ventaglio dei ceppi affrontando l'allevamento con l'ausilio delle moderne tecnologie.

La Società SV, tutelatrice della razza e responsabile delle Società speciali sparse in tutto il mondo, ha sede ad Augsburg, in una grande costruzione modernamente organizzata. I suoi campi di addestramento sono quasi 2.000 e dispongono, ognuno, di opportuni impianti di ristoro.

I Soci della SV sono oltre 100.000 e sono in continua ascesa. La stessa SV si incarica di produrre riviste e pubblicazioni atte alla diffusione e alla conoscenza della razza.

Una forza dell'allevamento tedesco

Una delle forze dell'allevamento tedesco fu ed è la volontà di sondare, in ogni caso, la capacità riproduttiva di qualunque stallone e di qualunque fattrice tanto che le migliori realizzazioni dei soggetti stranieri nascono attraverso la volontà disinibita degli allevatori tedeschi riconoscendo, anche in soggetti venduti o allontanati, valori sconosciuti sino a proclamarli più volte Sieger in Germania, come è accaduto per Zamb Wienerau e Ulk Arlett.

In virtù di questa volontà vediamo affermarsi lo svizzero Lasso di Val Sole, Auslese, che oggi si configura come uno dei più validi continuatori del ceppo di Quanto Wienerau; l'Eccellente di punta il belga Folmarkens Jasso, padre del Sieger Lasso Neuen Berg; gli olandesi Sieger Kimon Alhedy's Hove e Auslese Odin Tannenmeise; gli italiani Auslese Max della Loggia dei Mercanti; gli Eccellenti Quartz dei Templari e Vax von Dolomiten; il danese Auslese Putz Arjakjo; il francese Arack Hohmannsfeld; non dimenticando che alcuni soggetti di produzione italiana portati in Germania, come Fero e Brino dell'Alta Quercia, trovarono modo di essere ottimamente impiegati nell'allevamento tedesco.

E non solo maschi, ma anche fattrici straniere vennero messe alla riproduzione dimostrando che gli allevatori tedeschi tendono ad apprezzare qualità al di là della bandiera o di eclatanti risultati.



I cani impiegati nelle Prove di lavoro

Di pari passo con l'allevamento della razza, proseguiva la dedizione verso le gare di lavoro le quali, nel loro scopo originale, avevano fondamentalmente l'intenzione di essere una verifica delle capacità di impiego della razza stessa. Infatti i Campionati dei primi anni esprimevano, nello spirito della loro istituzione, un sapore ambientale che assumeva un particolare significato proteso a soddisfare il piacere di addestrare e competere con il proprio cane.

Sono gli anni in cui i cani da impiegare nelle gare da lavoro vengono in prevalenza raccolti dai più idonei tra la selezione dei cani di allevamento scegliendoli spesso tra i discendenti degli Auslese o dei Sieger, senza porre troppa attenzione verso alcune carenze morfologiche in cambio di eccelse doti di carattere.

Con il passar del tempo, queste competizioni tendevano ad assumere una sempre più spiccata configurazione che gratificava anche la necessità dello spettacolo e le ambizioni degli addestratori sia tecniche che economiche. Per soddisfare le nuove esigenze si generò un allevamento che, esercitando specifiche pressioni, fosse in grado di produrre soggetti che, per costituzione, reattività e carattere, meglio si sposassero con le necessità delle gare di lavoro sino a dividere in due la selezione della razza. Va anche detto che le scelte dei soggetti provenienti da questi particolari criteri selettivi sono state attuate dagli addestratori per ottenere notevoli successi, preferendo spesso quelli che, per carattere e temperamento, fossero



Il suo lavoro ci gratifica sempre

Alcuni riproduttori particolarmente presenti nei cani impiegati nelle Prove di lavoro



*da Auslese Frei Gugge,
Enno Antrefftal*



*da Vello Sieben Faulen,
Racker Itztal*



Sieger Marko Cellerland



Auslese Berndt Lierberg



Valet Busecker Schloß



1972 - *In viaggio verso Bremen*
 da sinistra: Pia Gorrieri, Alquati, la Segretaria SAS, Gorrieri in
 veste di cameriere, un amico medico, Tondelli che fa gesti allusivi,
 Gabriella Alquati, Boris Zanardi



1967 - Walter Gorrieri e Piero Alquati
 alla fondazione dell'Unione Europea
 del cane da pastore tedesco

più consoni alla loro indole ed alle loro metodologie di addestramento.

Di pari passo l'Organizzazione tedesca teneva in vita le Prove rivolte a far competere il cane da pastore tedesco nell'antico lavoro che fu matrice della razza: la conduzione del gregge. In questo settore spiccano alcuni addestratori che, in concreto, conducono greggi, tra cui emerge il nome dell'allevamento "v. Kirschenthal" di Karl Füller, il quale non solo è conduttore di pecore ma prestigioso allevatore di notevoli soggetti tra cui ricordiamo l'Auslese Xitta Kirschenthal, figlia di Lasso Val Sole e madre del Sieger Eiko Kirschenthal.

Tra i soggetti di rilievo, promotori di molti soggetti attualmente impiegati nelle prove di lavoro, ricordiamo l'Auslese Frei Gugge, discendente da Hein Richterbach, che tende a trasferire aggressività e temperamento elevati; discendenti dal Sieger Alf Nordfelsen troviamo Nico Haus Beck, generatore di una buona combattività gestibile, e l'Auslese Mutz Pelztierfarm, generatore di addestrabilità e buona mordacità.

Tra i ceppi di Vello Sieben Faulen, l'Auslese Jalk Fohlenbrunnen generatore di aggressività e buone doti caratteriali facilmente gestibili. Buona tempratura ed equilibrio dal Sieger Bodo Lierberg e dall'Auslese Bernd Lierberg; dal Sieger Arno Haus Gersie troviamo Valet Busecker Schloß che tende a trasferire buone doti caratteriali; dall'Auslese Norbo hohen Fichte, il Sieger Marko Cellerland portatore di combattività, tempratura e temperamento buoni.

Tutti pregi, però, che sono stati ravvivati nella produzione da notevoli sovrapposizioni delle doti sino a stravolgere gli impulsi originali creando soggetti adatti all'impiego nelle Prove di lavoro.

In Italia

La razza in Italia procede sino agli anni sessanta con alterne fortune e, pur affermandosi la sua diffusione,

non trovò sempre adeguate strutture organizzative che consentissero al suo allevamento di raggiungere una necessaria autonomia. Negli anni settanta, in virtù dell'opera di Walter Gorrieri, all'allevamento italiano viene conferita una rinnovata impostazione che permette, in breve tempo, di ottenere risultati organizzativi e competitivi di notevole valore attirando l'attenzione e l'approvazione del nostro lavoro da parte della madre Germania.

Sulla spinta di questa preziosa evoluzione, compete all'attuale Consiglio Direttivo, guidato dal Presidente Domenico Diliberto, il compito di continuarne il prestigioso avvio.

I giorni nostri

Per quanto concerne gli attuali ceppi portanti possiamo fare una rapida sintesi derivante dall'analisi dell'ultima esposizione di Campionato SV 1998.

- Quanto Wienerau

Preponderante la presenza dei ceppi generati da Quanto Wienerau tra cui oggi primeggiano i discendenti del Sieger Quando Arminius che, attraverso l'Auslese Odin Tannenmeise, ha prodotto due Sieger di diversa morfologia: Jeck Noricum e Zamb Wienerau. Jeck Noricum ha proposto un corpo robusto con dorso lievemente arcuato che soddisfa alcuni estetismi, Zamb Wienerau ha proposto un grande telaio che soddisfa maggiormente l'anatomia di un robusto trotatore.

Di Jeck Noricum i discendenti sono rappresentati dal Sieger Visum Arminius, padre dell'Auslese Max della Loggia dei Mercanti, dall'Auslese Apoll Laacher Haus, padre della 3° Auslese '98 Ginger Blickfeuer, da Hobby Gletschertopf, padre del 10° Auslese '98 Ursus Batu. Inoltre provengono Zito Noriswand, Zello Steinhägerquelle, Lord Breidenbacher Schloß, Lord Georg Viktor Turm. Questi ceppi tendono a produrre soggetti, nelle migliori realizzazioni, sostanziosi, con buona pigmentazione ed

ottima tipologia, gli scadenti presentano a volte assi cranio facciali divergenti, imperfetto portamento delle orecchie e dorsi arcuati.

Da Zamb Wienerau discende l'Auslese Nero Hirschel che ha prodotto il vitalissimo 4° Auslese '98 Odin Hirschel. E ancora Zamb è presente, attraverso Wobo Lärchenhain, nel 5° Auslese '98 Jango Fürstenberg; è padre ancora della Siegerin Vanta Wienerau, del poco produttivo Auslese Esko Wienerau e del francese eccellente Gabin du Beffroi Artesien.

Altra realizzazione significativa del ceppo di Quando è rappresentata da un'evoluzione di Enzo Burg Aliso che ci ha condotto al grigio-focato 6° Auslese '98 Timo Berrekasten che rappresenta non solo un valido suggerimento genetico, ma anche una proposta di attenzione verso alcune doti nascoste nei ceppi grigi (tra cui, a volte, buone doti di carattere) e l'implicito suggerimento a non ravvisare la buona pigmentazione solo nel mantello dei soggetti nero focati quanto apprezzarla con l'intensità dei colori del mantello e la buona pigmentazioni dei tugini.

Le sue focature, antitetiche al classico nero-focato, imporranno di decidere a Giudici ed Allevatori se l'omogeneità del tipo possa essere letta in un Gruppo di allevamento solo valutando l'omogeneità morfologica. In caso contrario i soggetti grigi verranno ghezzati ed apprezzati solo da quei pochi che diverranno esclusivamente produttori di soggetti grigio-focati o da coloro che sperano di ottenere nero-focati da un grigio.

Sempre tra le discendenze di Quanto primeggia, con una buona personalizzazione, il ceppo proveniente dal Sieger Uran Wildsteiger Land, matrice di ottime somatologie spesso più contenute e solide per l'influenza del ceppo di Mutz Pelztierfam in esso raggiunte attraverso la madre Palme Wildsteiger Land.

Tra i discendenti di Uran vanno ricordati il Sieger Ulk Arlett, padre del Sieger '98 Rikkor Bad-Boll, l'Auslese Yago Wildsteiger Land, discendente dal Sieger Eiko Kirschental, il figlio di Yago, Flick Arlett e un'interpretazione del ceppo di Uran francese che ha generato Arack Hohmannsfeld, padre di Falk Klostergraben.

Pur parzialmente in restrizione, il ceppo proveniente da Gundo Trienzbachtal, padre dell'Auslese Jack Trienzbachtal, il cui continuatore è il Vice-Sieger Cash Wildsteiger Land, padre della Vice-Siegerin '98 Holly Fichtenschlag.

- Canto Wienerau

In lieve restrizione numerica il ceppo di Canto Wienerau in cui primeggia Fedor Arminius, il quale, attraverso Mark Haus Beck e Jello Wienerau, Fohlemarkens Jasso, Nutz Mönchberg e Nickor Holledau, ha dato vita alla poliedricità della sua discendenza.

Tra i diretti discendenti di Mark si evidenzia il Sieger Kimon Alhedy's Hoeve. Il ceppo di Canto Wienerau ha generato anche il Vice-Sieger Tell Großen Sand, padre del Sieger Fanto Hirschel e del fratello Frei Hirschel.

Tra i diretti discendenti di Mark si evidenzia il Sieger Kimon Alhedy's Hoeve, padre del Vice Sieger '98 Karly Arminius, padre a sua volta della Siegerin '98 Anschy Magistrale e del 7° Auslese '98 Jello Michelstädter Rathaus.

Il ceppo di Jello Wienerau, attraverso Hanno Wienerau, ha prodotto il 3° Auslese '98 Leif Noriswand.

Tra le discendenze di Fohlemarkens Jasso va ricordato

il Sieger Lasso Neuen Berg, padre del 9° Auslese '98 Enzo Buchhorn e della 4° Auslese Jade Blue-Rose.

Il ceppo di Canto Wienerau ha generato anche il Vice-Sieger Tell Großen Sand, padre del Sieger Fanto Hirschel e del fratello Frei Hirschel. Fanto, pur conferendo alla sua discendenza buone morfologie e buon carattere, si è inaridito nel trasmettere ceppi maschili, mentre è spesso promotore di buoni ceppi femminili. Il meno blasonato fratello Frei, attraverso Amigo Belgier, ha prodotto il ceppo di Pitt Tronje e dell'italiano Quartz dei Templari che, oltre fornire soggetti di rilievo, propone mantelli ben pigmentati, difetto nel quale invece cade, a volte, la discendenza di Fanto.

- Mutz Pelztierfarm

Il ceppo di Mutz Pelztierfarm ha continuato la sua sopravvivenza attraverso, prevalentemente, le discendenze di Yupp Haller Farm che hanno generato, attraverso Cello Römerau, il bellissimo quanto arido Auslese Ursus Steinhägerquelle ed Eros Luisenstraße che sta costituendo un ceppo in espansione. Diretti discendenti di Eros sono l'8° Auslese Fello Farbenspiel ed il francese Lenon du Val d'Anzin. Nelle migliori realizzazioni del ceppo di Mutz riscontriamo soggetti solidi e dinamici, nelle peggiori scarsa pigmentazione e carente inclinazione della scapola e dell'omero.

- Vello Sieben Faulen e Hussan Haus Schütting

Sopravvivono i ceppi di Vello Sieben Faulen, con King Karthago e Gringo Philippsburg, e di Hussan Haus Schütting con LARRY Wolfseck, provenienti dagli impegni selettivi mirati a produrre soggetti impiegati nelle gare da lavoro.

In conclusione

La breve storia tracciata non può essere che un rapido scorcio della nascita e della vita di una grande razza che amiamo e che, con cura, abbiamo il dovere di allevare.

La sua celebrazione deve essere anche un monito per valutarne le origini al fine di mantenere intatti quei preziosi presupposti che l'hanno generata.

Un'exasperata selezione rivolta a competitività può trasformarla in somatologie e temperamenti completamente stravolti che, addirittura, possono giungere a non rispettare la stessa natura originale. Infatti, la grande flessibilità dei geni del cane, prima ancora che del pastore tedesco, offre, con vantaggio ma anche con pericolosa plasmabilità, l'occasione per trasformare questo animale nelle più svariate somatologie.

E' solo la precisa conoscenza dei presupposti selettivi suggeriti dallo standard della razza che permette di mantenere nei discendenti quelle caratteristiche che la differenziano, a volte anche per sottili diversità, da altre razze.

E per questo invito i giovani che amano il pastore tedesco a studiare ed approfondire attentamente anche la natura e le origini delle altre razze per poter sempre aver chiari quei confini che sono il presupposto essenziale per salvaguardare nel tempo il cane da pastore tedesco che, dopo cento anni, si mostra ancora con una vitalità davvero invidiabile.

Campioni SV 1998



Rikkor v. Bad-Boll



Karly v. Arminius



Leif v.d. Noriswand



Odin v. Hirschel



Jango v. Fürstenberg



Timo v. Berrekasten



Jello v. Michelstädter Rathaus



Vello v. Farbenspiel



Enzo v. Buchhorn



Ursus v. Batu



Siegerin Anschy v.d. Magistrale



Sieger Prüfung Asko v.d. Lutter



Il Sieger Vegas du Haut Mansard